

La resistenza al nazismo in Germania durante la seconda guerra mondiale da parte di gruppi non militari

Massimo Facchini

Introduzione

"Widerstand", Resistenza, la lotta di una parte del popolo tedesco al regime che portò ad una guerra durata sei anni e che costò la vita a oltre 50 milioni di persone, con distruzioni mai viste e una inusitata barbarie, compiuta per motivi ideologici, razziali, di vendetta o di pura e semplice crudeltà scatenata da una lotta che mise in luce i lati peggiori ma anche i migliori dell'essere umano. Anche in quell'orrore che portò il mondo ad una oscurità peggiore del medioevo vi furono luci dovute a persone capaci di riscoprire e far capire che non tutto era perduto indifferentemente dalla nazionalità o dal credo religioso e ciò si verificò anche sui campi di battaglia da parte di uomini che fino a quel momento non avevano pensato che uccidersi a vicenda. La storiografia si è occupata del tema della resistenza al nazismo e in tempi recenti, con la fine della guerra fredda e la riunificazione dopo 40 anni, della stessa Germania, sono venuti alla luce documenti, soprattutto dai paesi dell'est, che gettano nuova luce e danno nuove informazioni su coloro che si opposero ad un regime sanguinario e criminale e pagarono con la vita questo loro gesto, nei primi anni del dopoguerra vi era stata, soprattutto nella Repubblica Federale Tedesca, una sorta di rimozione del recente passato con un insegnamento della storia che poneva una cesura sul quel periodo, eppur molti professori vi avevano partecipato direttamente e molti studenti avevano avuto congiunti che avevano fatto lo stesso, molti, pur avendo visto o saputo o addirittura commesso dei crimini, si nascondevano dietro il senso del dovere di un soldato, altri negavano che ciò fosse accaduto. La Repubblica Democratica Tedesca, che pure occupava un territorio che era stato il cuore dello stato prussiano e ne manteneva nelle sue forze armate le tradizioni, accusava l'altra Germania di militarismo e vennero stampati dei libri a cura di ex membri del Comitato Germania Libera fondato nel 1943 dal Feldmaresciallo Paulus, da parte della Stasi (polizia segreta) appartenenti alla unità disciplinare 999, tutti tesi ad esaltare la resistenza al nazismo paragonandola alla lotta di liberazione condotta dalla Prussia contro Napoleone dimenticando che questa era uno stato assoluto ma per nulla paragonabile a quello criminale nazista. I disertori, i soldati giustiziati per ordine dei tribunali militari o delle corti volanti delle SS e della polizia, sono stati considerati in tempi recenti dei resistenti al nazismo e il famigerato carcere militare di Torgau, in Sassonia sulle rive dell'Elba è diventato il memoriale a ricordo di tutti coloro che si opposero al regime.

Nel secondo dopoguerra con la divisione in due della Germania il cancelliere federale Adenauer volle fare del suo paese il baluardo al comunismo in Europa ancorandolo al resto dei paesi occidentali economicamente e militarmente portandolo nella Nato e ammettendo nelle nuove forze armate, Bundeswehr, uomini che avevano servito nella Wehrmacht sia di provata fede antinazista come i generali Speidel, Heusinger e altri, sia coloro che, pur avendo saputo della congiura, non vollero fare nulla per parteciparvi attivamente anche se in parte coprivano coloro che lo fecero, appellandosi al senso del dovere. Vi furono invece alcuni come i feldmarescialli von Manstein e von Rundstedt che pur avendo saputo dei crimini commessi dal regime usarono il loro senso dell'onore come mezzo di giustificazione per la loro tassatività eppure fra i militari vi erano persone

come Stauffenberg, Tresckow, von Witzleben, Beck, von Stulpnagel, von Kluge e Rommel, che della congiura erano parte attiva, arrivando ad accettare la necessità della morte di Hitler e di altri gerarchi per dare alla Germania una nuova possibilità di riscatto, essi pagarono con la vita questa azione ma ne erano consapevoli e non si ponevano giustificazioni di tipo morale: erano uomini che provenivano anche da famiglie profondamente religiose, moralmente ineccepibili, che accettarono il tirannicidio come estremo mezzo per ridare alla loro patria la dignità perduta, non si posero scrupolo come fecero alcuni del gruppi di opposizione civile che discussero a lungo sul tema dando allo Gestapo, che aveva occhi e orecchi ovunque, il tempo di agire e di eliminarli, coloro che si opposero al regime spesso furono tacciati di tradimento ma, quando la cosiddetta gente comune venne posta davanti alla realtà dei campi di sterminio, scosse la testa dicendo che non sapevano oppure che era propaganda del vincitore, come potevano chiudere gli occhi a questo, il timore della Gestapo non poteva far tacere le coscienze e dimenticare quello che essi vedevano pur non avendo la possibilità di agire direttamente contro il regime che li aveva portati ad una guerra distruttiva, anzi molti lo avevano visto inizialmente come quello che aveva ridato loro speranza dopo i tragici anni di Weimar. Nella Germania ovest storici come Fest e Ritter e politici come Brandt, Niemöller che della resistenza avevano fatto parte, pubblicarono libri e memorie per far vedere che era esistita una altra parte della popolazione che si era distaccata dal regime erano persone di tutte le classi, lavoratori, borghesi, intellettuali, religiosi, operai che cercarono anche nel loro piccolo di fare qualche cosa se non anche per il loro riscatto morale, ma spesso si limitavano alla discussione e non all'azione e questo fu il vero dramma della resistenza civile al nazismo ossia la divisione fra i vari gruppi, la mancanza di un chiaro programma politico sul futuro della Germania dopo la caduta del regime da presentare anche agli alleati i quali, altro tema fondamentale, non credevano alla possibilità che vi fosse la possibilità di resistere in uno stato poliziesco come quello hitleriano. Questi ultimi accettarono la possibilità di una rinascita tedesca solo dopo la resa incondizionata, stabilita a Teheran nel 1943, e per ottenerla accettarono l'alleanza il regime di Stalin che quanto a violenza non era diverso da quello nazista, però molti come Churchill, Dulles e Truman ritenevano che questa era solo temporanea ed ebbero ragione, ma ciò non significa che cedettero alle proposte fatte dai membri della resistenza tedesca. Vi erano anche i giovani che non vollero far parte della gioventù hitleriana o organizzazioni simili e che, nel loro piccolo, compirono atti di disobbedienza non violenta come il movimento della Rosa Bianca a Monaco dei fratelli Hans e Sophie Scholl, che furono giustiziati per ordine delle corti del popolo (Volksgerichtshof) come quella famigerata di Berlino di Roland Freisler, morto per nemesi sotto un bombardamento aereo. Anche la chiesa tedesca era divisa, soprattutto quella protestante, sul modo di agire contro il regime, ma uomini come Dietrich Bonhoeffer fazione confessante del luteranesimo, il già citato Niemöller e i cattolici vescovi von Galen e Faulhaber, e altri come loro apertamente espressero il loro dissenso a alcuni come Bonhoeffer, vennero giustiziati. Alcuni degli esponenti dei grandi partiti come la SPD e il partito comunista, scelsero l'esilio fu il caso di Brandt e dei futuri capi della DDR Ulbricht, Grotewohl e Stoph, altri come Leber, Reichwein e lo stesso Thaelmann morirono nelle prigioni o nei campi, altri ancora come Helmuth James von Moltke Carl Goerdeler, si sfruttarono le loro conoscenze per cercare contatti all'estero, ma lista sarebbe ancora lunga. Altro tema fu quello dei rapporti tra il Vaticano di Pio XII e il regime, argomento scottante e delicato, perché vi furono esponenti del mondo cattolico tedesco come l'ex ambasciatore von Hassell, i cui diari sono una testimonianza esemplare di quei tragici anni, che ebbero contatti con la Santa Sede e ne cercarono aiuto e a cui la Gestapo diede loro il nome di Orchestra Nera (Schwarze Kapelle) in contrapposizione alla quella rossa (Rote Kapelle) che invece era una struttura spionistica al

servizio dell'Urss e di cui fecero parte tra gli altri, Schulze Boysen, costoro erano mossi da motivi principalmente di carattere religioso e morale ma volevano ridare alla loro nazione una immagine offuscata dai crimini del regime

L'autore del presente scritto, modesto amante della storia si limiterà a raccontare ,per quanto è possibile i fatti di cui è a conoscenza, lasciando ai lettori e a quelli che ne sanno più di lui, di trarre le loro conclusioni senza giudicare coloro di quella triste vicenda, furono i protagonisti

I partiti politici tedeschi al momento dell'ascesa del nazismo

Per poter capire il perché non vi fu una seria opposizione al regime hitleriano da parte dei grandi partiti politici tedeschi occorre descrivere brevemente la loro situazione durante il tormentato periodo precedente, la Repubblica di Weimar era stata fondata con una costituzione di tipo democratico – parlamentare che però dovette fare i conti con la difficile situazione economica e politica del primo dopoguerra, nelle menti di tutti essa mantenne il carattere di provvisorietà come se ci fosse la speranza di un futuro regime che avrebbe ridato alla Germania il perduto ruolo di potenza, così molti dei grandi partiti abbandonarono la loro funzione originaria per condannare lo stato e affidarsi al presidente della repubblica che ebbe in mano il potere legislativo governando attraverso decreti di emergenza. Il maggiore di questi era quello social democratico (Socialistiche Partei Deutschland SPD) che raccoglieva esponenti del mondo agrario, operai e impiegati pubblici dei livelli inferiori, ma erano gli operai che gli garantivano il collegamento con i sindacati ma i lavoratori cattolici rimasero in gran parte fedeli al Partito del Centro (Zentrum) soprattutto nell'Alta Slesia e nella Ruhr cioè i poli industriale della Germania, ne la SPD riuscì a conquistare totalmente i contadini legati al patronato conservatore. Per poter stabilizzare la repubblica la SPD avrebbe dovuto controllare i ministeri chiave, Difesa, Interni e giustizia, ma passò spesso da ruoli di governo a quelli di opposizione formando coalizioni eterogenee a seconda delle situazioni.

Il partito del Centro era di tipo confessionale e raccoglieva esponenti del mondo cattolico, principalmente nelle zone occidentali come la Renania, la Vestfalia e la Baviera, questo partito non aveva molto interesse per la forma istituzionale e collaborava con tutte quelle formazioni che avevano a cuore la politica del personale e culturale ma anche al suo interno vi erano esponenti che erano contrari alla repubblica, repubblicani, liberali, conservatori monarchici e cristiano- sociali, ma anche operai, artigiani e industriali, rispetto a quello social democratico però dimostrava una maggiore stabilità interna.

Il Partito Repubblicano (Deutsche Demokratische Partei DDP) era uno degli estensori della costituzione di Weimar soprattutto per quanto riguarda la teoria dello stato e il diritto pubblico ed era disponibile a governare con i socialdemocratici, invece il Partito del Popolo Tedesco (Deutsche VolksPartei DVP) era diviso al suo interno ma in maggioranza era espressione dei nazional liberalia differenza del Partito Tedesco Nazionale (Deutsche NazionalVolksPartei DNVP) che raccoglieva forze di destra non liberali cioè i conservatori, sindacalisti cristiano – sociali, evangelici nazionalisti. All'estrema sinistra vi era il Partito Socialdemocratico Tedesco Indipendente USPD) che era espressione della sinistra radicale e di alcuni ambienti del giornalismo, infine c'era il Partito Comunista (Kommunistische Partei Deutschland KPD) che giocò un ruolo importante nei primi anni della repubblica oscillando fra organizzazione di quadri e di massa diventando infine strumento della politica sovietica soprattutto sotto la guida di Ernest Thaelmann, tuttavia esso era

più impegnato al contrasto della SPD che alla vita della Repubblica e per questo i nazisti ebbero poi facilità a eliminarlo. Oltre a questi grandi partiti vi erano una serie di organizzazioni paramilitari di estrema destra espressione di ex combattenti della prima guerra mondiale, lo Stahlhelm (Elmo di acciaio) o dei Corpi franchi (Reichsbanner) che poi in gran parte confluirono nel partito nazista.

Di fronte alla rapida presa del potere da parte di Hitler tutte queste forze politiche e sindacali capitolarono rapidamente perché la situazione di impotenza in cui si trovavano era stata creata da esse stesse e gran parte dei funzionari pubblici accettò il nuovo regime senza porre problemi, molti esponenti dei grandi partiti furono arrestati o fuggirono all'estero e presto il regime disilluse coloro che pensavano che fosse facile controllarlo questo perché era stata sottovalutata la capacità di persuasione di Hitler che era riuscito ad avere dalla sua parte sia il mondo economico, sia soprattutto i militari cioè la Reichswehr. Non vi fu nessuna collaborazione fra le organizzazioni clandestine di resistenza che si erano date alla clandestinità e questo permise poi alla Gestapo di infiltrare e distruggerle in tempi rapidi.

La resistenza da parte di intellettuali di sinistra

Nessuno degli esponenti dei partiti politici tedeschi ignorava la necessità di opporsi al nazismo alcuni attuarono una forma di resistenza passiva come il rifiuto di entrare in una delle organizzazioni hitleriane come la Gioventù Hitleriana, oppure rifiutandosi di salutare con il braccio teso o non esponendo la bandiera con la croce uncinata durante le occasioni ufficiali, altri fuggirono all'estero come la dirigenza dell'SPD che andò a Praga, Parigi e infine Londra o quella comunista che finì a Mosca. L'attività clandestina si limitò inizialmente alla stampa e alla diffusione di materiale di propaganda e una delle prime organizzazioni che fece questa fu il Neubeginnen (nuovo Inizio) fondato da Walther Lowenhardt già membro della gioventù comunista passato alla socialdemocrazia, egli riuscì a informare la dirigenza dell'SPD emigrata all'estero dei piani di aggressione hitleriani, tuttavia non stilò mai un programma politico di governo per il futuro della Germania alla caduta del nazismo, nel 1938 molti esponenti del gruppo furono arrestati, processati e mandati per lunghi anni in prigione o nei campi di concentramento, un gruppo, il Circolo di Marwitz, compì addirittura delle azioni di sabotaggio ma senza grandi risultati. Come abbiamo detto il partito comunista fu rapidamente eliminato ma esistette una organizzazione che diede filo da torcere alla Gestapo: fu l'Orchestra Rossa (Rote Kapelle) guidata da Harro Schulze – Boysen nipote dell'ammiraglio von Tirpitz egli si era arruolato nell'aeronautica tedesca fin dal 1935 e si dedicò alla distribuzione di volantini antinazisti, poi riuscì a farsi trasferire nel reparto comunicazioni e passò molte informazioni ai servizi segreti russi durante la guerra civile spagnola.

Conobbe Arvid Harnak che lavorava al Ministero dell'Economia e stabilì contatti con tutti i gruppi sociali, pubblicò un giornale, Der Inner Front (Fronte Interno) nel quale fece trascrivere anche gli interventi dei vescovi Galen e Preysing, la sua fine avvenne per caso quando un agente russo paracadutato in Germania fu catturato dal servizio segreto di Canaris, l'Abwehr, e consegnato alla Gestapo la quale riuscì ad ottenere delle informazioni che permisero l'arresto di Boysen il quale fu condannato a morte giustiziato alla fine del 1942.

La resistenza della borghesia

La classe borghese era più incapace della sinistra ad opporsi in modo attivo al nazismo, la sua opposizione fu ad opera di singole persone e gruppi e principalmente fu di tipo morale, molti erano

religiosi e erano esponenti di tutte le classi dai sindacalisti agli alti funzionari dello stato, ai militari e ai diplomatici, quando Hitler sottomise la magistratura creando le corti del popolo e instaurando uno stato di polizia, molti dei giuristi che avevano contribuito alla stesura della costituzione di Weimar lasciarono o furono obbligati a dimettersi dal servizio, tuttavia una parte della magistratura, la più conservatrice accettò di buon grado il nuovo regime. Un gruppo di cospiratori nazionalisti e conservatori fu il Circolo del Mercoledì a Berlino di cui facevano parte intellettuali come il filosofo Spregler, l'ex ambasciatore Ulrich von Hassell e il ministro delle finanze prussiano Johannes Popitz a loro si unì poi il generale Ludwig Beck che ne divenne presto la figura guida, ma questo gruppo non complottò per rovesciare il regime, era una sorta di congresso politico che criticava il sistema esistente e discuteva su possibili alternative per far cadere Hitler, ebbe contatti con Carl Goerdler e il Circolo di Kreisau di von Moltke.

Un altro gruppo di centro destra fu la cosiddetta Scuola di Friburgo che raccoglieva esponenti del mondo economico e accademico sotto la presidenza del famoso storico Gerhardt Ritter che fu poi arrestato dalla Gestapo, esso ebbe contatti con la chiesa confessionale protestante tramite il pastore Bonhoeffer, vi era però un terzo circolo di Friburgo fondato nel 1943 da esponenti dell'Accademia di Legge tedesca sospesa dal regime nazista all'inizio della guerra, si preoccupò di stilare dei documenti riguardanti il sistema di pianificazione centrale nazista e la sua sostituzione, di questo gruppo fece parte anche Ludwig Erhardt che nel dopo guerra diventerà cancelliere della Repubblica Federale Tedesca.

Vi fu poi il Circolo di Solz che non era composto da cospiratori ma da persone che si scambiavano opinioni su vari argomenti ma il gruppo fu colpito dalla Gestapo nel 1944 e alcuni dei suoi membri furono giustiziati dopo il 20 luglio. Il più famoso dei gruppi di resistenza borghese fu il Circolo di Kreisau nato dopo il 1940 e di cui il conte Helmuth James von Moltke fu la vera anima, ma vi erano cattolici, conservatori, socialisti, proprietari terrieri, sindacalisti e protestanti, esso ebbe contatti con altri gruppi all'interno dei servizi segreti di Canaris e con i gesuiti di Monaco. Per la sua fede cristiana von Moltke rifiutò di partecipare al complotto per assassinare Hitler convinto che la sconfitta militare avrebbe posto fine al nazismo in quanto era consapevole di non avere i mezzi per rovesciarlo. Egli lavorò al servizio di controspionaggio del comando supremo tedesco (OKW) come esperto di diritto internazionale dando assistenza ad ebrei, prigionieri di guerra e alla popolazione civile dell'Europa occupata, ebbe contatti con il conte Peter York von Wartemburg discendente del generale prussiano che combatté contro Napoleone, il quale era vicino a molti circoli militari, vi era poi Adam Trott und zu Solz che cercò il sostegno degli alleati ma nel gruppo vi erano altri nomi famosi come il conte von der Schulemburg già ambasciatore tedesco a Mosca fino al giugno 1941, padre gesuita Alfred Delp, i socialisti Adolf Reichwein, Julius Leber e il sindacalista Jakob Kaiser.

Moltke cercò di attirare dalla sua parte le chiese ed ebbe contatti con il vescovo di Monaco Faulhaber, con quello di Berlino Preysing, con il luterano Gerstenmeier e altri, il Circolo di Kreisau si incontrò diverse volte nel 1942 e nel 1943 ritenendo che la Germania dovesse superare le sue divisioni di fede politica, religione e classe, essi erano convinti che la Germania sarebbe stata sconfitta ma non riuscirono ad ottenere il sostegno degli alleati. Von Moltke venne arrestato il 19 gennaio 1944 e inviato nel campo di concentramento di Ravensbrück ma le autorità non seppero la reale attività in cui egli era coinvolto, ma dopo il 20 luglio, sebbene non avesse partecipato al complotto in quanto già detenuto, fu condannato dal famigerato giudice Freisler e giustiziato il 23

gennaio 1945 nella prigione di Plotzensee a Berlino mentre York, Reichwein, Trott, padre Delp e altri subirono la stessa sorte per la loro partecipazione diretta all'attentato.

La resistenza delle chiese

Il comportamento del regime nazista nei confronti delle chiese tedesche fu confuso e inizialmente sia cattolici che protestanti non lo considerarono un avversario, le forme di dissenso erano dirette non contro lo stato ma ad alcuni comportamenti del regime. La chiesa protestante era principalmente luterana ma aveva una tradizione di rispetto dello stato fin dalla sua formazione nel 1517 ed era divisa in 28 entità separate e indebolita da lotte interne, poi si sviluppò il movimento dei cristiani tedeschi che, contrastando luterani e calvinisti, si adeguò al regime indebolendo ulteriormente le altre due ed essi ebbero l'appoggio di Hitler così nel ottobre 1933 il pastore Ludwig Muller, venne eletto vescovo nazionale tedesco totalmente sottoposto al regime. Vi erano però degli esponenti della chiesa luterana che non accettarono il regime, essi rischiarono la vita per aiutare persone che fuggivano dalla Gestapo, ma i principali oppositori di questo gruppo furono il pastore Martin Niemoller che nella prima guerra mondiale era stato un comandante di sommergibile e il membro della chiesa confessante Dietrich Bonhoeffer.

Niemoller si oppose alla persecuzione degli ebrei e suscitò l'ira del regime e del vescovo Muller così nel gennaio 1944 fu sospeso dalle sue funzioni, arrestato e inviato in campo di concentramento di Sachsenhausen da cui fu liberato nel 1945, figura emblematica di questa opposizione al regime fu Bonhoeffer che aveva avuto contatti all'estero con esponenti della chiesa anglicana egli poté grazie al cognato Hans von Dohnanyi fu assunto nel servizio segreto di Canaris ed ebbe contatti con il generale Oster uno dei principali esponenti della opposizione militare, Bonhoeffer sfruttò questa posizione per avere contatti con gli alleati e sottoporre a loro la situazione della resistenza tedesca per avere aiuto. Nell'aprile 1943 fu arrestato e rinchiuso nella prigione di Tegel dove rimase per 18 mesi scrisse alcune lettere che dopo la guerra furono pubblicate con il titolo Resistenza e Resa. Lettere e scritti dalla prigione, non venne mai processato dalla corte del popolo ma trasferito prima a Buchenwald poi a Flossenburg dove fu giustiziato insieme a Canaris e Oster il 9 aprile 1945.

La chiesa cattolica ebbe inizialmente un atteggiamento simile a quella protestante ma era più unita e cosmopolita e conservava la sua autonomia grazie al concordato firmato dal governo tedesco e il Vaticano nel 1933. Il primo esponente che alzò una protesta pubblica contro il nazismo fu Konrad von Preysing vescovo di Eichstadt in Baviera che avvertì il Vaticano della reale natura del nuovo regime, ma rimase inascoltato, divenuto vescovo di Berlino continuò nella sua opera di contrasto al regime e nel 1937 insieme a von Galen e ai vescovi di Breslavia, Monaco e Colonia si recò in Vaticano per illustrare a Pio XI^o la reale situazione della chiesa tedesca in Germania. Il risultato fu la famosa enciclica *Mit Brennender Sorge* (Con Ardente Ansia) che fu inviata clandestinamente in Germania e letta nelle chiese cattoliche, Preysing volle attuare una più efficace difesa dell'episcopato ma fu bloccato dal cardinale Bertram che temeva una reazione violenta del regime.

L'enciclica fu sequestrata e ne fu vietata la lettura nelle chiese prendendo l'arresto e la condanna per chi avesse violato questa disposizione, ma questo non servì altre voci ancora più forti si levarono contro il regime e tra queste vi fu quella del vescovo di Munster Klemens August von Galen, il leone di Munster, che Hitler pur volendone la morte temeva e non osava toccare per timore di una protesta dei cattolici anche nelle forze armate con conseguenze imprevedibili. Galen si

scagliò pubblicamente contro la eutanasia ossia l'uccisione dei malati di mente ritenuti dal regime persone inutili e alla fine la sua protesta fu tanto vigorosa da portare alla sospensione della operazione.

La resistenza della gioventù tedesca e il caso della Rosa Bianca

Non tutti i giovani tedeschi accettarono di entrare a far parte delle organizzazioni giovanili naziste come la Deutsche Jungvolk o la Hitler Jugend (HJ Gioventù Hitleriana), alcuni si opposero adottando atteggiamenti anticonformisti come l'ascolto di musiche proibite, altri, noti come i pirato della stella alpina, ebbero contatti con disertori delle forze armate, lavoratori stranieri e esponenti del partito comunista rimasti nella clandestinità a cui fornirono aiuto e spesso uccidevano dei funzionari di partito , quando venivano presi erano puniti in modo severo, vi fu poi un gruppo noto come il Branco di Cani di Lipsia in Sassonia, che ascoltava Radio Mosca ma quello che indubbiamente rappresentò la resistenza della gioventù tedesca la nazismo fu il Movimento della Rosa Bianca (Weisse Rose).

Era formato da studenti di Monaco le cui azioni erano costituite dalla diffusione di volantini antinazisti fino al gesto spettacolare del 8 febbraio 1943, era formato dagli studenti di medicina Hans Scholl e Alexander Schmorell, vi erano poi Sophie Scholl, Christopher Probst, Willy Graf e il professor Kurt Huber. Provenivano da famiglie agiate, conservatrici e borghesi e di fede cristiana, i fratelli Scholl erano figli di un borgomastro e Schmorell lo era di un medico come Probst, Graf si era rifiutato di entrare nella gioventù hitleriana e per questo era stato arrestato. Il nome Rosa Bianca deriva da un romanzo omonimo tedesco , il gruppo accettava persone fidate , nel 1942 cominciarono a stampare volantini antinazisti e a distribuirli clandestinamente, poi alla fine di quell'anno Hans Scholl fu inviato come infermiere nella zona meridionale del fronte russo da cui ritornò con una maggiore volontà di opporsi al regime. L'attività di volantinaggio si allargò ad altre città come Stoccarda, Ulma, Francoforte sul Meno, Bonn . quando nel febbraio 1943 divenne nota la sconfitta della 6 Armata a Stalingrado i fratelli Scholl decisero di fare una azione eclatante, il 18 febbraio andarono all' Università di Monaco e lasciarono cadere i volantini di protesta da tutti i piani, questi furono consegnati alla Gestapo e il famigerato Freisler venne convocato da Berlino per procedere al processo dopo che l'intero gruppo della rosa bianca era stato arrestato. Il processo non ebbe storia data la scontata condanna a morte per alto tradimento ma mise di fronte un volgare servo del regime a giovani idealisti ma convinti di poter riscattare quelli che come loro erano costretti a morire sui vari fronti: i fratelli Scholl e Probst vennero giustiziati il 22 febbraio 1943, gli altri tra il luglio e l'ottobre dello stesso anno ma il loro ricordo dura ancora oggi attraverso la fondazione della Rosa Bianca. Vi furono altre forme di opposizione civile al regime, oltre a quella ben nota dei militari che sfociò nel complotto del 20 luglio, che non possono essere citate nello spazio di un breve scritto, basti pensare a singoli atti di altruismo compiuti nell'orrore dei campi di concentramento o di sterminio dove ognuno pensava alla propria sopravvivenza o ai quei militari che si rifiutarono di compiere rappresaglie sulle popolazioni civili e per questo furono giustiziati o inviati nelle unità di punizione, ma il discorso sarebbe lungo.

Finale

L'autore del presente scritto lascia ai lettori il compito di trarre le loro considerazioni quello che può dire è che esisteva un'altra Germania dietro quella che il nazionalsocialismo poneva come suo

fondamento, una Germania fondata su valori diversi e tradizionali lontani dalla volgarità e ignoranza di molti esponenti di quel regime, i motivi che condussero queste persone alla resistenza furono di diverso tipo e legate alla circostanza del momento, ma queste persone furono coloro che nel dopoguerra crearono uno stato che oggi mantiene saldamente le tradizioni democratiche le cui basi furono gettate nelle prigioni e nei campi di concentramento nazisti

Bibliografia

Bernabei D. , Orchestra nera ERI Edizioni Rai Roma 1990

Dumbach A. – Newborn J. , Storia di sophie Scholl e della rosa bianca Lindau Editore Torino 2008

Fest J. , Obiettivo Hitler Garzanti Editore 1999

Moorhouse R., Uccider Hitler Corbaccio Editore Milano 2006

Schulze H. , La Repubblica di Weimar Edizioni il Mulino Bologna 1984

Witze J. , La Germania di Weimar Einaudi torini s. d.

Welch D. , Le cospirazioni del Terzo Reich Newton Compton Editore Roma 2002